

Giovedì 4 ottobre 2001

11. chiede che nell'area antistante l'edificio del Parlamento europeo a Bruxelles sia posta una lapide in onore delle vittime della miseria, come già avvenuto nell'area antistante il Trocadéro a Parigi, il Consiglio d'Europa a Strasburgo, il Reichstag a Berlino, la basilica di San Giovanni in Laterano a Roma e la sede dell'ONU a New York;
12. invita le istituzioni europee a manifestare il loro sostegno a un intenso partenariato con le associazioni attive nella lotta contro la povertà estrema e l'esclusione sociale;
13. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, nonché ai parlamenti nazionali degli Stati membri e al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Piattaforma delle ONG Sociale, alla Rete europea delle Associazioni di lotta contro la povertà (REAP), al segretariato dell'OIL, dell'UNLDC (Conferenza della Nazioni Unite sui Paesi meno sviluppati), dei paesi ACP, dell'UNICEF, della CNUCED (Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo) e del PAM (Programma alimentare mondiale).

16. Diritti dell'uomo: Violazioni dei diritti umani nella Repubblica socialista del Vietnam

B5-0620, 0628, 0636, 0646 e 0658/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sulla libertà in Vietnam

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Vietnam del 19 gennaio 1995 ⁽¹⁾, del 15 maggio 1997 ⁽²⁾, del 16 luglio 1998 ⁽³⁾ e del 16 novembre 2000 ⁽⁴⁾,
 - vista la sua precedente risoluzione del 5 luglio 2001 sulla libertà di religione in Vietnam ⁽⁵⁾,
- A. considerando che il Vietnam è una parte contraente del patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR),
 - B. considerando che il rispetto per i diritti umani e i principi democratici è un elemento essenziale dell'accordo del 1995 di cooperazione tra l'Unione europea e il Vietnam,
 - C. considerando che Amnesty International ha riferito che, anche dopo la revisione del codice penale tra il dicembre 1999 e il gennaio 2000, ventinove reati che spaziano da reati contro la sicurezza nazionale a reati di natura economica continuano ad essere punibili con la pena capitale; che nel 2000 sono state registrate 112 condanne capitali e 12 esecuzioni, ma che si ritiene che le cifre reali siano molto più elevate,
 - D. considerando che decine, se non centinaia, di prigionieri politici e possibili prigionieri politici continuano ad essere incarcerati per le loro opinioni politiche o il loro credo religioso; che si sa o si ritiene che molti di loro siano anziani e in cattive condizioni di salute; che tra essi vi è il professor Nguyen Dinh Huy, fondatore e presidente del «Movimento per l'unione del popolo e la costruzione della democrazia», che continua ad essere detenuto nel campo di prigionia Z30A, nella provincia di Dong Nai,
 - E. considerando che Human Rights Watch ha riferito in settembre in merito alla più ampia e sistematica iniziativa volta a intimidire i dissidenti vietnamiti da molto tempo; che il 5 e il 6 settembre 2001 almeno quindici dissidenti sono stati arrestati e interrogati, tra cui Pham Que Duong, Hoang Tien, Hoang Minh Chinh, Nguyen Vu Binh e Duong Hung; che anche Tran Van Khue e Nguyen Thanh Giang sono stati arrestati, almeno temporaneamente, dopo il 6 settembre;
 - F. considerando la persecuzione di cui sono stati vittima uomini d'affari e investitori stranieri, in particolare il caso del cittadino olandese Binh Vinh Trinh,

⁽¹⁾ GU C 43 del 20.2.1995, pag. 86.

⁽²⁾ GU C 167 del 2.6.1997, pag. 154.

⁽³⁾ GU C 292 del 21.9.1998, pag. 162.

⁽⁴⁾ GU C 223 dell'8.8.2001, pag. 337.

⁽⁵⁾ Testi approvati in tale data, punto 18.

Giovedì 4 ottobre 2001

- G. considerando che nella sua sessione di agosto 2001 la commissione delle Nazioni Unite sulla discriminazione razziale ha denunciato una serie di maltrattamenti nei confronti di gruppi minoritari e di popolazioni indigene, in particolare degli abitanti degli altipiani centrali del Vietnam meridionale,
- H. considerando che quattordici membri di questa minoranza etnica sono stati condannati per avere organizzato manifestazioni che hanno riunito migliaia di persone nella provincia di Dak Lak,
- I. considerando che le organizzazioni per i diritti umani continuano a non ricevere risposta da parte del governo alle lettere inoltrate in merito a violazioni dei diritti umani, che non sono consentite attività di sorveglianza del rispetto dei diritti umani all'interno del paese e non è stato dato accesso a controllori indipendenti dei diritti umani,
- J. considerando che i «reati di opinione» continuano ad essere perseguibili a norma di legge,
- K. considerando che i giornalisti stranieri sono ufficialmente invitati a chiedere un'autorizzazione preventiva per uscire dalla capitale e a rivolgersi al ministero per gli affari esteri con quattro giorni di anticipo per effettuare qualunque intervista, telefonica o di persona, con un cittadino vietnamita,
1. torna a ricordare alle autorità vietnamite che la libertà di opinione e di stampa sono condizioni indispensabili per lo sviluppo economico e sociale del Vietnam;
 2. ribadisce la sua richiesta alle autorità vietnamite di rispettare la libertà di religione e prendere iniziative concrete per consentire la libertà di associazione e di culto;
 3. esorta le autorità vietnamite ad abrogare il decreto amministrativo di detenzione 31/CP che permette la detenzione dei dissidenti sino a due anni senza processo;
 4. invita le autorità vietnamite ad autorizzare organi di stampa indipendenti, a consentire verifiche interne dei diritti umani e a concedere l'accesso a controllori indipendenti internazionali dei diritti umani;
 5. ricorda alle autorità vietnamite che una società democratica funzionante ha bisogno di una società civile attiva;
 6. ricorda che la protezione della proprietà privata e della sicurezza giuridica sono assolutamente essenziali per la riuscita dell'attività economica e che corruzione, procedure giuridiche opinabili e casi quali quello di Binh Vinh Trinh ostacolano il progresso economico e sociale e rappresentano un deterrente agli investimenti esteri;
 7. invita tutti i donatori stranieri a protestare contro gli arresti di settembre 2001 ed esorta le autorità vietnamite a continuare sulla via della riforma;
 8. invita la Commissione e il Consiglio nonché l'insieme degli Stati membri a fare quanto possibile, a livello sia bilaterale che multilaterale, per assicurare il pieno rispetto dei diritti umani fondamentali per le popolazioni indigene montane del Vietnam;
 9. esorta le autorità vietnamite ad elaborare una legislazione volta ad abolire la pena capitale e a ratificare il secondo protocollo facoltativo al patto internazionale sui diritti civili e politici, il cui obiettivo è l'abolizione della pena capitale a livello mondiale;
 10. invita le autorità vietnamite ad assicurare che, sino all'abolizione formale della pena capitale, sia applicata una moratoria sulle esecuzioni e che tutte le pene capitali rimanenti siano commutate;
 11. invita gli ambasciatori degli Stati membri e dell'Unione europea in Vietnam a vigilare sugli sviluppi a questo proposito con la massima attenzione e a riferire a questo Parlamento nel quadro delle relazioni tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento;
 12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al governo e al parlamento del Vietnam.
-